



Manifestazioni divulgative della cultura umanistica, 2019

Progetto:

**«Dal Rinascimento all'umanesimo
contemporaneo»**

Martedì 28 maggio, Conferenza di

Alceo Solari, Giacomo Rupil, Bruno Machin

**L'ora di Leonardo da Vinci e l'ora di Remigio Solari
Eccellenze dell'arte orologiaia Valpesarina
negli orologi storici di Trieste**

a cura di **Andrea Sgarro**, direttore Sezione Scienze del CCA

In collaborazione con l'associazione

*« Amici dell'Orologeria Pesarina
Giovanni Battista e Remigio Solari -APS »*



CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI
DIPLOMA DI PRIMA CLASSE – MEDAGLIA D'ORO
BENEMERITI DELLA SCUOLA DELLA CULTURA E DELL'ARTE
via S. Nicolò 7, 34121 Trieste - tel/fax 040/366744
web: <https://www.circoloculturaeartits.org>- e-mail: info@circoloculturaeartits.org
orario di segreteria: lunedì – giovedì, ore 15.30 – 18,00

L'ora di Leonardo da Vinci e l'ora di Remigio Solari

Eccellenze dell'arte orologiaia Valpesarina negli orologi storici di Trieste

La storia dell'evoluzione degli orologi, della loro fabbricazione e delle loro tecnologie è assai affascinante, e oltretutto si pone in stretta relazione con la storia dell'evoluzione sociale e scientifica.

Due inventori diventano i protagonisti di questa storia avvincente.

Leonardo da Vinci, figura del genio rinascimentale, che coniuga l'arte con la scienza e la tecnica approfondendo la conoscenza dei meccanismi dell'orologeria. A interessarlo fu lo straordinario astrario di Giovanni Dondi, conservato alla biblioteca ducale del castello Visconti di Pavia, visto durante i suoi spostamenti nel 1490.

Non stupisce che lo strumento o che le conoscenze astronomiche derivanti dal suo studio avessero ispirato Leonardo nel periodo al quale risalgono i disegni che raffigurano l'orologio planetario dell'Abbazia di Chiaravalle, il cui meccanismo è raffigurato al foglio 399 del Codice Atlantico.

Lo studio dell'orologio di Chiaravalle è importante perché Leonardo progettò i meccanismi a orologeria che si trovano nel codice di Madrid I.

Remigio Solari, uomo dell'età moderna, esprime un saper fare geniale nell'arte orologiaia con l'invenzione dell'orologio digitale a palette. Un successo mondiale, che inizia con gli orologi monumentali della stazione di Santa Maria Novella a Firenze e quello a scacchiera montato sulla facciata delle Poste di Napoli.

Seguono i teleindicatori al servizio dei viaggiatori (di Trieste, New York, Parigi, Tokio, Vienna) i quali fanno conoscere nei cinque continenti che l'arte orologiaia, nata alla fine del secolo XVII, si è sviluppata a Pesariis: un piccolo paese di montagna, per poi diffondersi in tutto il mondo.

Remigio è un componente della settima generazione dei Solari, che svolgono questa arte a partire dall'anno 1725.

Il suo antenato Giacomo ha costruito nel 1816 l'orologio della Borsa di Trieste, Antonio (della quarta generazione) quello dell'Arsenale San Marco del cavalier Tonello, e infine il bisnonno Giovanni Battista, nel 1874 quello della Torre del Municipio e nel 1876 quello del Boschetto.

È interessante notare che l'arte orologiaia di Pesariis è presente a Trieste già nell'anno 1747 con l'installazione dell'orologio sulla Torre del Porto. Questo manufatto è opera dell'arte orologiaia dei Capellari che, con Cristoforo, alla fine del secolo XVII iniziano a produrre orologi nella Valpesarina - oggi nota come *Valle del Tempo* -.



Questi temi saranno approfonditi nella conferenza che si terrà a Trieste martedì 28 maggio prossimo con inizio alle 17.30 nella sala Maggiore della Camera di Commercio, su iniziativa della **Sezione Scienze del Circolo della Cultura e delle Arti**, diretta dal prof. Andrea Sgarro dell'Università di Trieste.

Le relazioni saranno svolte dal ricercatore **Alceo Solari** (dell'ottava generazione dei Solari), da **Giacomo Rupil** (ideatore dell'orologio cinetico ad acqua e turbina posto nel 2009 all'ingresso della sede direzionale dell'*Area Science Park*) e da **Bruno Machin** (esperto dei brevetti di Remigio Solari).